

# La VERITA' sulla (Finta) Crescita dell'Italia: siamo in Grave Pericolo

a cura di Walter Petese

<https://www.youtube.com/watch?v=7ZExhlw2Ho0>

Economia italiana in crescita oltre le aspettative. Economia italiana tiene bene. Il boom economico che vissero i nostri genitori nel secondo dopoguerra.

Dopo la pandemia la crescita economica italiana ha battuto quella di giganti come Germania, Francia e Regno Unito e l'inflazione è rimasta sotto controllo molto meglio che in molti altri paesi europei. Ma non fate come il governo che ha già comprato e stappato bottiglie di Dom Perignon e ci sta facendo il bagno perché c'è un prezzo alto che dovremo pagare per questa crescita che scoprirete in questo video non essere sostenibile, che ha intrappolato l'Italia in una spirale del debito. Non è un caso infatti che le previsioni vedano il debito pubblico dell'Italia diventare il più grande d'Europa dentro i prossimi tre anni.

E solo pochi giorni fa è arrivata un'altra doccia fredda dall'Istituto di Statistica Nazionale, **l'ISTAT che ha rettificato a ribasso la crescita economica nel primo semestre dell'anno, 0,4% invece dello 0,6%** previsto. E questo solleva pesanti dubbi sulle dichiarazioni del governo che prevede un prodotto interno lordo dell'1% per il 2024. Salve a tutti, Marco Casario qui e sì, bisogna dirlo.

L'Italia ha registrato uno dei tassi di crescita economica più rapidi dell'Unione Europea. La borsa italiana in finanza ha corso quattro volte più veloce della media europea, con aziende come Unicredit, Ferrari, Saipem, Brunello Cucinelli che hanno avuto crescita da capogiro. **Ma non lasciamoci ingannare, sebbene questo suoni molto allettante, la realtà è molto diversa.**

L'Italia sta crescendo, è vero, ma per le ragioni sbagliate. **La crescita che stiamo vedendo è artificiale e quando si fermerà le cose potrebbero peggiorare ancora di più rispetto al passato.** Perché c'è un mostro impazzito che ha scatenato il caos nei conti pubblici del paese, prosciugando le casse dello Stato per quasi 220 miliardi di euro e **costringendo il governo ad emettere sempre più debito non per finanziare la crescita del paese, ma per pagare gli interessi sul debito precedente.**

**Più debiti accumulati, più interessi devi pagare.** E l'Italia dovrà pagare una spesa per interessi stimata di 88,3 miliardi nel 2024 e in aumento ancora nel 2025 a 90,7 miliardi. Stiamo parlando di circa il 4% dell'intero PIL del paese.

**In termini pratici, che cosa significa questo? Che una fetta sempre più grande del budget annuale dello Stato viene divorata dagli interessi sul debito,** impedendo al governo di investire in settori che potrebbero realmente portare ad una crescita sostenibile. **Lo sai che l'Italia è l'unica nell'Unione Europea a spendere di più in interessi sul debito che in istruzione?** Proprio quello che un tempo era considerata tra le migliori al mondo, il fiore all'occhiello dell'Italia, oggi il sistema educativo è in caduta libera. Problemi di

finanziamento, centralizzazione, hanno privato le scuole di risorse e autonomia e il risultato è una forza lavoro male istruita, incapace di competere nell'economia globale **e non è in grado quindi di trattenere i giovani, portandoli ad un'emigrazione di massa.**

Questa situazione ha provocato una vera e propria fuga di cervelli, con dei numeri che commenteremo più avanti nel video, che fanno davvero preoccupare. **E come se non bastasse, l'Italia sta invecchiando e deve ancora affrontare una grave crisi demografica con una popolazione sempre più anziana e un tasso di natalità tra i più bassi d'Europa. Anche di questo parleremo più avanti nel video.**

Insomma, tanti punti da affrontare e capiremo che per avere un quadro completo è per cercare da semplici e comuni cittadini, risparmiatori, investitori, di essere preparati a quello che può accadere al fine di proteggere i nostri soldi, ovviamente. Perché ricorda sempre che lo Stato non è che deve ricorrere solo all'aumento delle tasse per colpire i nostri risparmi, no. **Lo può fare con azioni piuttosto invisibili, per esempio aumentando le imposte di bollo, aumentando le accise o arrivando addirittura a misure estreme come quelle del 1992, ve lo ricordate quando il governo Amato, di notte senza preavviso, prelevò forzatamente il 6 per 1000 su tutti i conti bancari italiani.**

**Capire quanto vicino siamo a questi estremi è nostro dovere come cittadini e ancora di più come investitori e risparmiatori.** Insomma, adesso capirei meglio il motivo per cui nel mio portafoglio di investimenti non ho messo nessun'obbligazione BTP o BOT italiano.

Ma partiamo dagli anni 80, periodo in cui molte economie europee soffrivano per l'aumento dei prezzi del petrolio. **L'Italia invece sembrava in ripresa, grazie alla banca centrale italiana che aveva smesso di stampare moneta per finanziare il debito e grazie al governo che abolì la scala mobile per limitare l'inflazione.** Tuttavia il vero motore della crescita fu il boom delle piccole e medie imprese italiane particolarmente nelle esportazioni di beni artigianali.

Gli italiani erano talmente orgogliosi di questo slancio che coniarono persino un termine il sorpasso. Era il 1987 quando l'Italia superò il Regno Unito nel prodotto interno Lord Pro Capite diventando la quinta economia più ricca al mondo. **Ma gran parte di questa crescita si rivelò illusoria alimentata dall'inclusione dell'economia sommersa nel PIL e dall'aumento esplosivo del debito pubblico che dal 59% raggiunse il 123% nel 1994.**

Già nel 90 l'Italia spendeva il 10% del PIL solo per il servizio del debito cifra superiore all'intero budget sanitario e pari a 5 volte il budget per la difesa della Nato e da lì che creammo le basi per le difficoltà economiche successive. Ma adesso torniamo ai giorni nostri. **2019 l'economia italiana è cresciuta quasi del 4%, 3,8%.**

Questo potrebbe non sembrare molto ma per gli standard europei è un risultato impressionante. **L'Italia è cresciuta il doppio rispetto alla Francia e 5 volte più della Germania. Dopo la pandemia l'Italia ha continuato a registrare una crescita del prodotto interno Lordo 4,2% di nuovo superando gran parte dei paesi.**

**Anche l'inflazione che è un problema per molti paesi europei è calata rapidamente in Italia. Siamo arrivati praticamente all'1% rispetto al 2% o più di Germania, Olanda e Francia. Addirittura il governo si è potuto vantare di una fortissima crescita economica delle regioni del Mezzogiorno che è stata più alta della media italiana.**

Il prodotto interno Lordo delle regioni del Mezzogiorno è cresciuto più della media italiana cioè è cresciuto dell'1,3% quando la media italiana era una crescita dello 0,9%. Così come anche il numero degli occupati che sono cresciuti del 2,6% rispetto al 2022 a fronte di una media nazionale dell'1,8%. **Ma com'è possibile che l'Italia con un debito ancora enorme riesca a fare così bene? Sicuramente parte del merito, lo dobbiamo dire, va alla gestione del debito che è sceso dal 155% nel 2020 al 137% nel 2023.**

Questo nonostante l'aumento dei tassi di interesse. Inoltre uno dei segreti del successo dell'Italia è **legato ai prezzi dell'energia** perché l'Italia a differenza della Germania non è stata così colpita dalle interruzioni delle forniture di gas russo dovute alla guerra in Ucraina e i prezzi dell'energia sono persino scesi del 11% circa se ricordo bene negli ultimi mesi. **E poi abbiamo avuto un turismo che ha ripreso alla grande a pieno ritmo dopo la pandemia** le esportazioni italiane continuano a crescere insomma tutto questo ha contribuito e contribuisce a mantenere il prodotto interno Lordo in salute.

**Piazza Affari, Borsa di Milano, Finanza sta mostrando livelli di crescita senza precedenti l'indice che raccoglie le 40 principali aziende italiane il Fusimib è cresciuto di circa il 30% dal 2023 ad oggi più di qualsiasi altro indice europeo** e per quest'anno e il prossimo si prevede che l'Italia continui a crescere ancora più velocemente quindi sembra che il governo abbia tutti i motivi per aver sciabolato tutte queste bottiglie di dompe sbrodolandosi addosso questi segnali positivi come l'inizio di una nuova svolta economica per il paese. **Purtroppo la realtà è diversa e non è affatto così positiva ci sono molti aspetti pericolosi per il futuro dell'Italia. Iniziamo quindi dal peso massimo la crescita economica dell'Italia è artificiale vedete, nonostante tutti questi dati incoraggianti la realtà che si nasconde dietro questa crescita è meno rosea di quanto si pensi.**

La verità è che gran parte di questa crescita è il risultato di sussidi governativi introdotti per stimolare l'economia durante la pandemia ma che poi sono rimasti. Il più noto, lo conoscete, è il Super Bonus 110% un programma che copriva i costi delle ristrutturazioni domestiche per migliorare l'efficienza energetica rimborsando addirittura il 110% delle spese sostenute. Praticamente il governo pagava tutto e in più ti dava pure un 10% extra.

**Il fatturato del settore edile italiano è cresciuto del 31% nei 4 anni fino al 2023.** In altre grandi economie questo settore è praticamente rimasto stabile nella migliore delle ipotesi. Piatto ricco, mi ci ficco, giusto? E non sono mancati quindi quelli che si sono approfittati della situazione gonfiando i prezzi a dismisura per queste ristrutturazioni arrivando fino a commettere vere e proprie frodi.

**Ad agosto, Giorgia Meloni ha affermato che i contratti falsificati per rivendicare i sussidi costituivano la più grande truffa mai fatta ai danni dello Stato italiano. Allora montavano a solo 12 miliardi di euro. Da allora la cifra è salita già a 16 miliardi.**

I politici non hanno fatto nulla, eh. Sono rimasti a guardare sotto questo scempio. Tutto questo, sì, è vero, ha aiutato l'Italia a riprendersi dalla pandemia più rapidamente di quanto non siano riusciti a fare Francia o Germania ma il successo ha avuto e avrà un prezzo enorme e vi spiego il perché.

**Questo tipo di crescita non è sostenibile. È un'illusione creata dall'afflusso di denaro pubblico che ha sì stimolato l'economia ma anche alimentato l'inflazione. Quando si spende denaro dello Stato senza preoccuparsi ovviamente troppo perché i soldi non sono i nostri, di quanto costi si genera una crescita virtuale che non poggia su base solide.**

**E il guadagno reale è solo per pochi soggetti e pochi settori. Coloro che ristrutturano e per le aziende, coloro che eseguono i lavori. Non si creano fondamenta per una crescita allargata e futura.**

**Non appena il flusso di denaro si esaurirà la crescita si fermerà bruscamente e l'Italia rimarrà con un enorme buco nelle finanze pubbliche casate da questo programma.** Questa crescita temporanea non risolve infatti nessuno dei problemi strutturali che l'Italia continua a fronteggiare. **L'evasione fiscale è ancora alta stimata intorno agli 84 miliardi di euro l'anno il che significa che lo Stato non riesce a raccogliere abbastanza tasse per coprire le spese.**

E nonostante quindi questa ripresa economica apparente crescono povertà e disuguaglianze. Il paese registra livelli record di povertà. **Si stima che 5,6 milioni di italiani vivano in condizioni di povertà assoluta.**

**Le disuguaglianze si amplificano sempre di più. L'1% più ricco della popolazione detiene una ricchezza che è 84 volte superiore a quella del 20% più povero della popolazione. Non è un caso che i giovani continuino a lasciare il paese in massa.**

**La disoccupazione giovanile è tra le più alte in Europa. I salari sono bassi, l'insicurezza lavorativa è alle stelle e la fuga dei cervelli registra quasi 18 mila giovani laureati che hanno optato per l'espatrio. Un aumento del 281% rispetto alla precedente decade.**

Affronteremo questo argomento, tasto dolente, tra pochissime. **Spiegheremo con i numeri perché l'Italia non è un paese per giovani.** Ma torniamo un attimo alla questione dell'indebitamento del governo per poter finanziare il superbonus.

Perché questo mi fa venire il volta-stomaco. E a dirlo non sono io, ma è il Ministro delle Finanze, **Giancarlo Giorgetti, che ha rivelato che le richieste di sussidio, assieme alle compensazioni del costo della ristrutturazione, alla fine avrebbero prosciugato le casse dello Stato per 219 miliardi di euro. 6 volte superiore alle stime.**

E questo non fa altro che aumentare un debito che già prima della pandemia era altissimo. Questo significa che una fetta sempre più grande del budget annuale dello Stato viene divorata dagli interessi sul debito, impedendo al governo di investire in settori che invece potrebbero realmente portare ad una crescita sostenibile. **Vedete, l'Italia ha il secondo debito pubblico più alto d'Europa, superato solo dalla Grecia.**

**E uno comunque dei più alti al mondo. Ma secondo le previsioni, il debito italiano supererà il 140% del PIL quest'anno e continuerà a crescere.** E già lo so che molti di voi stanno pensando al Giappone, sì ma il nostro debito rispetto al Giappone è molto inferiore quindi comunque è un debito che possiamo rispondere una volta per tutte a questa questione.

Il debito del Giappone è per lo più nella sua valuta, Yen. Una parte è di proprietà della sua banca centrale e gran parte è detenuto da risparmiatori nazionali. Solo il 7% appartiene a proprietà straniera.

In Italia è il 45% dell'intero debito di obbligazioni che è di proprietà straniera. Inoltre il nostro debito è denominato in quella che non è una valuta locale ma è una valuta estera a tutti gli effetti, l'euro. In realtà, vedete, il debito non è che di per sé è negativo.

Se quei soldi venissero utilizzati per investire in infrastrutture, in servizi, in istruzione e soprattutto per permettere alle aziende di crescere agilmente. Ed è proprio qui il gigantesco problema per l'Italia. Lo leggevo addirittura in un rapporto dell'istituto olandese di economia pubblica.

L'Olanda è quella che ci dà sempre contro insieme alla Germania e all'Austria. Bene, questo resoconto afferma che il debito italiano non è il problema dell'Italia. Il debito italiano infatti è cresciuto quanto quello di altri grandi paesi europei grazie ai tagli che sono stati fatti alla spesa pubblica.

Questo rapporto sostiene che il debito in termini assoluti non è che sia cresciuto tanto quanto si pensa. Se lo confrontiamo con la crescita del debito pubblico del Belgio, beh questo aveva un rapporto debito su PIL simile quando era il 2022 a quello dell'Italia. Anche la Germania, famosa per la sua disciplina fiscale, ha visto una crescita simile a quella italiana del suo debito.

**Ma allora perché il peso del debito pubblico italiano è ancora così notevole? Perché se il debito in sé non è cresciuto così esponenzialmente, l'unica spiegazione logica è che l'economia italiana è ferma, non è cresciuta abbastanza.** E la crescita economica italiana è stata terribile infatti nell'ultimo decennio, rendendo molto più difficile per il governo gestire il debito. Se guardiamo non al numeratore della formula debito diviso PIL ma al denominatore appunto il PIL, beh prima dell'euro anche il Belgio aveva il rapporto elevato debito su PIL.

Da allora però è cresciuto molto più velocemente dal punto di vista economica e infatti il suo rapporto è sceso a poco più del 100%. Vedete un ex funzionario del Tesoro economista, Lorenzo Codogno, ha cercato di modellare cosa sarebbe potuto accadere al rapporto dell'Italia se avesse eguagliato la crescita della Francia negli ultimi 25 anni. Lo sapete che cosa ha scoperto? Che il rapporto debito PIL italiano sarebbe sceso al 60%.

Vedete quindi è inutile continuare a ripetere che l'unica soluzione al problema del debito italiano sarà una maggiore austerità fiscale. No, perché la soluzione invece è una crescita

rinnovata. **Perché senza crescita l'unico modo di finanziarsi per l'Italia è quella di fare altro debito.**

E anche se noi cittadini noi siamo stati contenti, giusto, per aver avuto la possibilità di comprare il BTP valore con rendimenti superiori al 4% l'anno. **Ma, signori, tutti quegli interessi adesso lo Stato li dovrà ripagare. E di nuovo significa che quindi una grossa fetta del bilancio sarà destinata al pagamento di questi interessi, lasciando poche risorse per gli investimenti che invece sarebbero cruciali in settori come la sanità, le infrastrutture, l'istruzione.**

E non è tutto. Un debito così elevato rende anche più costoso per il governo finanziare nuovi progetti, bloccando ulteriormente la crescita economica. Ti faccio un esempio con l'istruzione.

**Attualmente l'Italia spende solo l'1% del suo PIL per l'istruzione, rispetto invece alla media dell'Ocse, dei paesi dell'Ocse, che è dell'1,45%. In Italia solo il 29% dei giovani possiedono una laurea, contro il 47% della media dei paesi Ocse. Questo ha avuto conseguenze devastanti per la crescita economica del paese.**

Un sistema educativo debole ha generato una forza lavoro non qualificata, che ha portato ad una stagnazione della produttività e a un calo del PIL pro capita, rendendo l'Italia uno dei peggiori performer dell'Unione Europea. E quando leggo che per due giovani su tre si viveva meglio vent'anni fa, e che per la stragrande maggioranza di loro, quasi l'80%, in Italia, si vive peggio rispetto al resto dell'Unione Europea, beh, non mi meraviglio affatto. Questi numeri che vi ho raccontato emergono dal **rapporto disuguaglianza intergenerazionale** e accesso all'opportunità, che è stato realizzato dal consiglio nazionale dei giovani.

**Negli ultimi dieci anni, 243.000 giovani italiani, tra i 25 e i 32 anni, hanno lasciato il paese. Spinti non solo dall'alto tasso di disoccupazione, ma anche da condizioni di vita precarie. Nonostante il tasso di disoccupazione giovanile sia sceso, eh, dal 42,7, che era il 2014, al 21% del 2023, grazie alle riforme post-crisi, alla maggiore flessibilità lavorativa, molti giovani affrontano salari bassissimi, precarietà professionale, assenza di un salario minimo, con un reddito medio in Italia, che è del 30% inferiore rispetto ai colleghi più anziani.**

**Il 25% di loro è a rischio di povertà. Le incertezze finanziarie, lì, costringono a rimandare tappe cruciali della vita, come vivere autonomamente, non con i genitori, creare una famiglia, comprare una casa. L'assenza di opportunità adeguate ha contribuito ad una grande fuga dei cervelli.**

**400.000 laureati sono emigrati all'estero, e lo sapete in quanti sono venuti in Italia? 50.000 professionisti qualificati. Quindi, questo che cosa vuol dire? Fate la differenza? Perdita di competenze necessarie per l'innovazione e la crescita economica. E come se non bastasse, l'Italia sta pure invecchiando.**

La popolazione in età lavorativa, che nel 2024 è di circa 23 milioni di persone, sta diminuendo rapidamente e si prevede un ulteriore calo del 10% entro il 2030, che è

domani. Questo crea una pressione insostenibile sul debito, poiché sempre meno lavoratori devono sostenere una popolazione di anziani, che è in costante crescita. **Dal 1960 il tasso di fertilità è crollato da 2,4 figli per donna a circa 1,3 nel 2023, che è uno dei più bassi al mondo.**

Nello stesso periodo la percentuale di persone con più di 65 anni è passata dal 12% a oltre il 24%, che è il doppio e si prevede che raggiungerà il 35% nel 2050. **Questo invecchiamento rapido ha costretto l'Italia a introdurre politiche socio-economiche che hanno peggiorato la crisi demografica.** Pensioni generose, benefici per le famiglie che hanno incoraggiato i lavoratori a ritirarsi prima e questo ha reso economicamente più facile avere meno figli.

Cosa succede invece in ambito finanziario? Perché la situazione è completamente diversa. Beh, con uno scenario macroeconomico che per l'Italia è più stabile comunque rispetto a paesi come Germania e Francia, la borsa italiana è cresciuta più delle altre borse europee battendo anche alla grande l'indice DAX tedesco e a trainare questo successo sono stati soprattutto i titoli finanziari di cui è ricca l'economia italiana, con Unicredit e Intesa San Paolo che hanno registrato un aumento del 68% e del 51% rispettivamente. Le utility, come Enel e Terna, hanno contribuito positivamente e il settore manifatturiero ha beneficiato di performance solide.

In questo momento il mercato finanziario è piuttosto ottimista, a dire la verità, e ancora non sta scontando i problemi che abbiamo descritto nel video, però attenzione a non essere troppo ottimista e rimanere sempre con i piedi per terra, perché come spesso accade in finanza, va tutto a gonfie vele finché non cambia un pochettino il vento. **Vedete, per concludere, affinché l'Italia abbia una vera ripresa economica, occorrerebbero cambiamenti strutturali profondi non semplici sussidi temporanei.** Finché il governo continuerà a girare intorno al problema senza affrontarlo di petto, sarà difficile immaginare un futuro diverso da quello che abbiamo già visto.

**E perché il governo non interviene, secondo voi? Non perché queste cose non le vede, ma perché il nostro governo italiano, i nostri politici, sono molto attaccati alla poltrona. Nessuno vuole fare riforme che siano estremamente impopolari, perché perderebbe la sua poltrona, perché cadrebbe il governo. E invece di questo abbiamo bisogno.**

Lo abbiamo visto accadere in Spagna, che era molto più indietro dell'Italia e adesso ci ha superato alla grande. Hanno dovuto soffrire per 3, 4, 5 anni, ma adesso raccolgono dei grandi risultati. Invece noi no.

I nostri politici ci fanno galleggiare in questa vasca piena di...., immaginate di che cosa, e a noi ci va bene.

Marco Casario